

Lunedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Martirio di San Giovanni Battista

Lectio : Geremia 1, 17 - 19

Marco 6, 17 - 29

1) Orazione iniziale

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, **san Giovanni Battista**, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia.

Giovanni sigilla la sua missione di precursore con il martirio. Erode Antipa, imprigionatolo nella fortezza di Macheronte ad Oriente del Mar Morto, lo fece decapitare (Mc 6,17-29). Egli è l'amico che esulta di gioia alla voce dello sposo e si eclissa di fronte al Cristo, sole di giustizia: «Ora la mia gioia è compiuta; egli deve crescere, io invece diminuire» (Gv 3,29-30). Alla sua scuola si sono formati alcuni dei primi discepoli del Signore (Gv 1,35-40).

Ultimo profeta e primo apostolo, egli ha dato la sua vita per la sua missione, e per questo è venerato nella Chiesa come martire.

Fin dal sec. V il 29 agosto si celebrava a Gerusalemme una memoria del Precursore del Signore. Il suo nome si trova nel Canone Romano.

2) Lettura : Geremia 1, 17 - 19

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

3) Commento³ su Geremia 1, 17 - 19

• La prima lettura è tratta dal **profeta Geremia. Il racconto della sua vocazione fa balenare la sensibilità, le incertezze, la timidezza di Geremia**. Dio lo "afferra" per inviarlo, ma al tempo stesso lascia crescere in lui, pur nella sofferenza, una straordinaria libertà.

La seconda parte del passo allude alle condizioni difficili nelle quali il profeta dovrà esercitare la propria missione.

Geremia dovrà prepararsi alla lotta perché il rifiuto della parola del Signore da parte dei suoi destinatari coinvolgerà direttamente e fisicamente anche la sua persona.

Il Signore assicura a Geremia assistenza personale, saldezza e incorruttibilità per la missione profetica: egli lo ha destinato a essere bastione contro le falsità dei cortigiani, le convenzioni dei borghesi, l'ipocrisia degli opportunisti.

A Geremia sarà chiesto di convertire il popolo eletto dalla sua pesante follia contro Dio, ma non dovrà spaventarsi alla loro vista.

La sua missione poi assumerà anche una dimensione universale: posto a servizio di un Dio, che è Signore di tutti i popoli e di tutta la storia, la sua missione si estenderà oltre i confini di Israele.

"Prima di formarti nel seno materno, io ti ho conosciuto"...il suo ministero non si fonda su sue presunzioni, ma ha radici nella libera scelta operata "ab eterno" dal Signore perché annunciasse la sua Parola.

• **Geremia ricorderà più volte questa sua chiamata, quando si troverà di fronte alle sue debolezze, timidezze e fragilità.**

Dapprima ignorato dai propri compaesani, poi deriso, isolato, perseguitato, minacciato, percosso, insultato, denunciato da parenti e amici, flagellato.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles

Tutto perché vorrebbero fargli dire ciò che loro desiderano udire.

Vorrebbero essere rassicurati dalla sua parola, invece Geremia non può, sono fuori strada, la storia cammina in un'altra direzione e loro non sanno coglierne il senso.

La sua profezia non nasce dal suo interno, viene da altrove.

I compaesani non riescono ad afferrare il dramma intimo di Geremia, a cogliere l'altrove di quella Parola. Si accaniscono crudelmente contro il profeta, colpevole di tradire i loro desideri e dissipare le loro illusioni.

Sovente anche noi vorremmo far dire alla Parola quello che pensiamo, ci facciamo un Dio a nostra misura. **Essere attenti e aperti al nuovo della Parola non è facile, ma è un esercizio quotidiano che dobbiamo fare!**

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 6, 17 - 29

In quel tempo, Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto.

E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 6, 17 - 29

• **Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere.**

Il martirio di Giovanni il Battista è il frutto di una moltitudine di peccati, così concatenati da divenire l'uno il frutto dell'altro e tutti insieme producono la morte del Precursore del Signore. Ma sempre dove vi è una morte, lì vi è il peccato della moltitudine. Da solo nessun peccato avrebbe una tale potenza di distruzione. Questa regola vale anche per i grandi stravolgimenti della storia, per i grandi massacri, i grandi genocidi, le grandi devastazioni. Sempre al peccato dell'uno si aggiunge il peccato dell'altro.

Questa verità spesso è dimenticata e si attribuisce solo ad uno la responsabilità della morte. **Si ignora che spesso ogni morte è il frutto di una moltitudine di peccati che la precedono, quasi la invocano.** Chi vuole che non esista la morte deve volere che non esista la causa di essa che è il peccato. Si toglie la morte se si toglie il peccato. Se il peccato è lasciato vivere con tutta la sua potenza di distruzione e di devastazione spirituale, anche la morte regnerà, divenendo sempre più forte e potente nei suoi effetti nefasti. Ma oggi si è dato al peccato il diritto di cittadinanza. Di conseguenza alla morte si è dato il diritto di cittadinanza, il diritto di abbattere ogni vita, senza risparmiarne alcuna. Purtroppo nessuno vuole accogliere questa verità e **si fanno leggi per ostacolare la morte, mentre nulla si fa per togliere il peccato dal nostro mondo.**

La morte di Giovanni il Battista non parte dalla Galilea. Ha le sue origini nella capitale dell'Impero. Erodiade viveva a Roma. Era moglie di Filippo, fratello di Erode. Venne a Roma Erode. **Erodiade lasciò il suo legittimo marito e se ne andò con il fratello di lui. Da moglie divenne concubina, adultera. Giovanni ricorda a Erode questo suo peccato. A lui non è lecito tenere la moglie di suo fratello.** È del fratello. Non è sua. Anche per i re valgono le leggi del Signore.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Essi non sono dispensati dall'osservanza delle sante disposizioni di vita. Anzi sono proprio loro chiamati a dare il buon esempio ai sudditi.

Questo richiamo di Giovanni perché Erode rimandasse Erodiade provoca nel cuore della donna un odio infinito, un desiderio di morte, di eliminazione del profeta di Dio. Oggi non si insegna e non si dice forse che ogni donna ha in mano le sorti della sua vita? Non si proclama da ogni parte che spetta ad esse ogni decisione anche sul nascituro che è nel loro grembo? Non si grida che nessuna legge dovrà impedire, ostacolare, regolamentare la loro autonomia di fare ciò che si vuole e di vivere come pare loro meglio? Non si invoca una libertà dinanzi alle più elementari regole di prudenza e di saggezza, al fine di impedire che il male le uccida?

Al peccato di Erodiade e di Erode si viene ad aggiungere anche quello della figlia. Il re viene conquistato dalla sua impudicizia e per Giovanni giunge l'ora della fine.

• **Erodiade, Salome, Erode sono tre potenze di male divise. È stato sufficiente che si coalizzassero e subito ne è venuta fuori la morte di Giovanni il Battista.** Perché il Signore ha permesso questa coalizione? Per dare al suo profeta, anzi al più grande tra i nati da Donna, **la gloria di precedere Cristo Signore anche sulla via del versamento del sangue a causa del ministero da Lui esercitato.** Nessuno ha potere su coloro che il Signore manda nel mondo per manifestare la sua gloria, invitando l'uomo alla conversione, alla penitenza, al cambiamento di mente e di cuore. La loro vita è nelle sue mani. Lui però a volte la chiede per dare loro una più grande gloria. **Giovanni ora si riveste anche della gloria del martirio. Come vero martire entra nel regno dei cieli.**

Dobbiamo sempre guardare la storia con occhi soprannaturali, di Spirito Santo. Tutto nella nostra vita dobbiamo vedere con gli occhi di Dio. La fede ci dice che il Signore è il Signore. Nessun altro è il Signore. Quando qualcosa ci accade, sempre dobbiamo chiederci: perché il Signore lo ha permesso? Perché vuole manifestare attraverso la mia vita la sua gloria. Vuole rivelare al mondo e ai suoi angeli e santi la nostra fedeltà, la libertà dalle cose di questo mondo, la disponibilità anche a consegnare a Lui il nostro corpo perché ne faccia l'uso che a Lui piacerà. Se guardiamo con gli occhi di fede Cristo Gesù Crocifisso, dobbiamo confessare che amore più grande non esiste. La Croce rivela tutta la potenza dell'amore del Padre e di Gesù per l'uomo. **Se Cristo non avesse visto la sofferenza come atto supremo di amore, se si fosse sottratto ad essa, noi mai avremmo potuto conoscere il vero amore di Dio per noi.** Grazie, Cristo Gesù!

• **Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?».** (Mc 6,22-24) - **Come vivere questa Parola?**

È un momento drammatico. **L'odio assedia e pervade il cuore di Erodiade amante di Erode.** Questa donna non può sopportare che Giovanni Battista, il precursore di Gesù, dica apertamente al re: *Non ti è lecito il rapporto che hai con una donna che non è moglie tua ma del tuo fratello.* In occasione di una festa in cui sua figlia **danza tanto bene da strappare a Erode la promessa di concederle qualsiasi cosa lei chiederà fosse pure metà del suo regno,** Erodiade scaglia la sua freccia mortifera immersa nel veleno del suo acerrimo odio. Alla figlia che si consiglia con lei: che cosa devo chiedere al Re? Erodiade rispose: *chiedi che ti sia data qui subito la testa di Giovanni Battista.*

Che tra madre e figlia ci sia dialogo è cosa buona, ma come è importante che la genitrice dia consigli saggi, buoni, costruttivi. La radice di tale consigli è pur sempre il cuore.

Amare, Signore, ci chiede la sapienza del cuore. Fa' che interiormente noi cerchiamo ciò che è vero, giusto, buono e anche bello. Così consigli, incoraggiamenti e aiuti saranno costruttivi sempre in noi e per noi.

Ecco la voce della fondatrice del Movimento dei Focolari Chiara Lubich : *Camminiamo sulle orme dei veri saggi: i santi. Il resto è follia.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la santa Chiesa, nata dal Cristo che Giovanni il Battista ha indicato presente nel mondo, sia sempre attenta ai segni dei tempi per cogliere la presenza del Salvatore nella storia degli uomini ?
- Preghiamo perchè i governanti, stimolati dalla presenza incisiva dei cristiani, siano disposti a rifiutare decisamente l'ipocrisia, la prepotenza e ogni sorta di violenza ?
- Preghiamo perchè gli ebrei arrivino a riconoscere nel Cristo colui che solo può garantire pienezza di redenzione ?
- Preghiamo perchè coloro che si sono consacrati a Dio in una vita di particolare donazione, vivano nel mondo come apostoli e profeti coraggiosi ?
- Preghiamo perchè tutti noi qui riuniti nel nome del Signore, possiamo diventare cristiani pronti ad ogni dono, per una testimonianza sempre più limpida in mezzo ai fratelli ?
- Preghiamo per tutti coloro che danno la vita per la giustizia e la verità ?
- Preghiamo per chi, consapevolmente, commette del male ?

7) Preghiera finale : Salmo 70

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.*

*Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.*

*Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.*

*La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.*